

Autori - Contributors

- RODOLFO BASTIANELLI, laureato in giurisprudenza, ha lavorato come ricercatore presso l'«Osservatorio Parlamentare per le Riforme Istituzionali» (1996-1998), poi ha curato la politica estera per «Ideazione» (1998-2008), «Charta Minuta» (2008-2012) e «L'Occidentale» (2012-2017). Dal 2014 collabora con «Affari Esteri», «Rivista Marittima», «Informazioni della Difesa», «LiMes», «Rivista di Studi Politici Internazionali» e «Affari Internazionali».
- RODOLFO BASTIANELLI, graduated in Law, has been researcher at «Osservatorio Parlamentare per le Riforme Istituzionali» (1996-1998), foreign affairs editor for «Ideazione» (1998-2008), «Charta Minuta» (2008-2012) and «L'Occidentale» (2012-2017). From 2014 he contributes to «Affari Esteri», «Rivista Marittima», «Informazioni della Difesa», «LiMes», «Rivista di Studi Politici Internazionali» e «Affari Internazionali».
- FILIPPO VERRE, Laureato in Giurisprudenza (2015) e in Scienze Politiche (2017) con indirizzo diplomatico; Master of Arts in Studi internazionali - Relazioni internazionali della Oxford Brookes University; Master in Studi diplomatici ed economici della Società Italiana per l'Organizzazione Internazionale.
- FILIPPO VERRE, Graduated in Law (2015) and Political Science (2017) with a diplomatic specialization; Master of Arts in International Studies - International Relations of Oxford Brookes University; Master in Diplomatic and Economic Studies of Italian Society for International Organization.
- NICOLAS LEWKOWICZ, Dottore di ricerca in Storia; Membro eletto della Royal Historical Society. Analista *senior* presso la Wikistrat Inc.; Saggista.
- NICOLAS LEWKOWICZ, PhD in History; Elected Fellow of the Royal Historical Society. Senior Analyst at Wikistrat Inc.; Essayist.
- EKATERINA ENTINA, Professore associato alla National Research University Higher School of Economics, Mosca; Ricercatore *senior* alla Russian Academy of Science, Institute of Europe, Mosca.
- EKATERINA ENTINA, Associate Professor at National Research University Higher School of Economics, Moscow; Senior Scientific Researcher at Russian Academy of Science, Institute of Europe, Moscow.
- MARK ENTIN, Professore all'Università MGIMO, Moscow State Institute of International Relations MFA Russia; Ricercatore Supremo alla Russian Institute of Strategic Studies.
- MARK ENTIN, Professor at MGIMO University, Moscow State Institute of International Relations MFA Russia; Leading Scientific Researcher at Russian Institute of Strategic Studies.
- EMANUELE PIGNATELLI, Ambasciatore d'Italia. Laureato in Legge, ha iniziato la carriera diplomatica alla fine degli anni Sessanta ed è stato Consigliere politico o per gli Affari Sociali nelle Ambasciate d'Italia in Lagos (Nigeria), Città del Messico, Parigi e presso la Rappresentanza d'Italia presso le Comunità Europee a Bruxelles. Negli anni di servizio al Ministero si è occupato dei temi multilaterali legati alle Nazioni Unite, alla Cooperazione allo sviluppo ed ai Diritti umani. È stato Ambasciatore ad Asmara (Eritrea) e Quito (Ecuador). Andato a riposo nel 2011, ha iniziato una collaborazione didattica con il Dipartimento di Scienze Politiche e Internazionali dell'Università del Salento di Lecce, e l'attività di saggista.
- EMANUELE PIGNATELLI, Ambassador of Italy. Graduated from law school, he joined the Italian Diplomatic Service at the end of the sixties and has been Counselor for Political or Social Affairs at the Italian Embassies in Lagos (Nigeria), Mexico City, Paris and at the Permanent Representation of Italy at EU in Brussels. During his service at the Ministry for Foreign Affairs, he has been in charge of the multilateral affairs related to the United Nations and has directed the office for Italian Multilateral Cooperation and the Office for Human Rights. He has been Italian Ambassador in Asmara (Eritrea) and Quito (Ecuador). Retired in 2011, he has started an academic collaboration with the Department of International Relations of the University of Salento in Lecce (Italy), and the activity of essayist.

Autori - Contributors

- † PIETRO CALAMIA, Ambasciatore d'Italia a Belgrado (1980-1984); Rappresentante permanente presso le Comunità Europee (Bruxelles, 1984-1990) e presso l'OCSE (Parigi, 1993-1997); Sherpa al G7 di Napoli (1994).
- † PIETRO CALAMIA, Ambassador to Yugoslavia (1980-1984); Permanent Representative to the EC (1984-1990) and to OCSE (1993-1997); Sherpa at G7 (1994).
- ROBERTO NIGIDO, Ambasciatore d'Italia. Ambasciatore in Canada (1998-2001); Rappresentante Permanente presso l'Unione Europea (2001); Ambasciatore in Argentina (2001-2005); Sherpa G8 (1997, 1998); Consigliere Diplomatico del Presidente del Consiglio dei Ministri (1996-1998); Consigliere Diplomatico del Presidente della Repubblica (2005-2008).
- ROBERTO NIGIDO, Ambassador of Italy. Ambassador to Canada (1998-2001); Permanent Representative to the European Union (2001); Ambassador to Argentina (2001-2005); Sherpa G8 (1997, 1998); Diplomatic Adviser of the President of the Council of Ministers (1996-1998); Diplomatic Adviser of the President of the Republic (2005-2008).
- CHIARA D'AURIA, Ricercatrice confermata in Storia delle relazioni internazionali presso il Dipartimento di Studi politici e sociali dell'Università di Salerno e Docente di Storia delle relazioni internazionali presso il corso di laurea triennale in Studi diplomatici, internazionali e sulla sicurezza globale. Abilitata per la seconda fascia nel settore concorsuale 14-B/2, Storia delle relazioni internazionali, delle società e delle istituzioni extraeuropee. Ha insegnato Storia delle relazioni internazionali come Esperto di alta qualificazione presso il Dipartimento di Studi orientali della Sapienza Università di Roma (2015).
- CHIARA D'AURIA, Senior Researcher in History of International Relations, Dipartimento di Studi politici e sociali, University of Salerno. She teaches History of International Relations at Degree Course in Diplomatic, International and global security Studies.. Enabled as Associate Professor in the academic recruitment field 14-B/2, History of International Relations, of Societies and of Extrareuropean Institutions. She has taught History of International Relations as an high qualification Expert at Dipartimento di Studi orientali, Sapienza University of Rome (2015).
- ANTONGIULIO DE' ROBERTIS, Professore di Storia dei trattati e politica internazionale nelle Università di Bari e di San Pietroburgo. È membro del Laboratorio sui BRICS di Eurispes.
- ANTONGIULIO DE' ROBERTIS, Professor of International Relations at the Universities of Bari and Saint Petersburg. He's member of the BRICS Lab of Eurispes.
- TIBERIO GRAZIANI, Presidente di Vision & Global Trends International Institute for Global Analysis.
- TIBERIO GRAZIANI, Chairman of Vision & Global Trends International Institute for Global Analysis.
- GIULIANO LUONGO, Docente di Scienza della Sostenibilità presso UNIPACE - Roma, delegazione italiana della United Nations University for Peace. È analista presso Vision & Global Trends International Institute for Global Analysis e insegna in materia d'innovazione e soluzioni *green* presso l'Università Niccolò Cusano di Roma. Ha ricoperto ruoli di analisi e ricerca presso l'UNCTAD (United Nations Conference on Trade and Development).
- GIULIANO LUONGO, Professor of Sustainability Science at UNIPACE – Rome, Italian Delegation of United Nations University for Peace. He is an analyst at Vision & Global Trends International Institute for Global Analysis and teaches on innovation and green solutions at Università Niccolò Cusano – Rome. He has held roles of analysis and research at UNCTAD (United Nations Conference on Trade and Development).
- GIOVANNI BATTISTA VARNIER, Professore ordinario di Storia e sistemi delle relazioni tra Stato e Chiesa nell'età moderna nell'Università di Genova; Vice Presidente del Comitato scientifico di ILSREC e membro della Direzione scientifica di «Storia e memoria».
- GIOVANNI BATTISTA VARNIER, Full Professor of History and systems of State-Church relations in the modern age at the University of Genova, Deputy President of ILSREC Scientific Committee and member of the scientific board of «Storia e memoria».
- FIorenza TARICONE, Professore ordinario di Storia delle Dottrine politiche, Università di Cassino e Lazio Meridionale; Membro del Dottorato di ricerca di Pensiero politico e Questione femminile dell'Università Roma Tre; Presidente del Comitato pari opportunità dell'Università di Cassino e Lazio Meridionale (2000-2008).
- FIorenza TARICONE, Full Professor of History of Political Thought, University of Cassino and Southern Lazio; Member-Fellowship, PhD in Political Thought and Gender's Studies, Università degli Studi Roma Tre; President of the Committee for Equal Opportunities at University of Cassino and Southern Lazio (2000-2008).
- GIORGIO BOSCO, Ministro plenipotenziario. Già Docente di Diritto e relazioni internazionali della Scuola superiore della Pubblica amministrazione, Roma. È stato Ambasciatore a La Paz (Bolivia) e Yangon (Myanmar).
- GIORGIO BOSCO, Minister plenipotentiary (r). Former Professor of International Law and International Relations of Scuola superiore della Pubblica amministrazione in Rome. He has been Italian Ambassador in La Paz (Bolivia) and Yangon (Myanmar).

Riassunti - Abstracts

RODOLFO BASTIANELLI, La neutralità dell'Irlanda nel Secondo conflitto mondiale.

Il saggio analizza la politica di neutralità seguita dall'Irlanda nel Secondo conflitto mondiale alla luce dei rapporti tenuti da Dublino con gli Alleati e la Germania. Il primo paragrafo tratta delle ragioni della neutralità irlandese e presenta l'atteggiamento di de Valera nei confronti della Gran Bretagna e della Germania negli anni precedenti il conflitto, mentre nel secondo e nel terzo si analizzano i difficili rapporti con gli Alleati per la politica di de Valera ritenuta troppo accomodante verso Berlino. Nell'ultimo sono riportati gli eventi relativi alla fase conclusiva del conflitto e le ripercussioni alla visita di de Valera all'Ambasciata tedesca per presentare le condoglianze per la morte di Hitler. Le fonti utilizzate sono i documenti diplomatici irlandesi degli anni tra il 1939 e il 1945, la stampa irlandese, inglese e statunitense dell'epoca, nonché studi sulla neutralità irlandese pubblicati in anni recenti.

PAROLE CHIAVE: Éamon de Valera; Guerra 1939-1945; Stati Uniti; Gran Bretagna; Germania.

The essay describes Irish policy of neutrality during the Second World War. The first part is focused on the historical reasons of Irish neutrality and de Valera's attitude toward Great Britain and Germany in the years from 1930 to 1938; the central part analyzes the difficult relations between Ireland and the Allied during the wartime because of the too permissive Irish policy toward the German diplomatic mission in Dublin accused of espionage. The last part deals with the end of the conflict and the negative effects caused by de Valera's visit to the German Ambassador on the occasion of Hitler's death. The exploited sources are the Irish Diplomatic Documents (1939-1945), the Irish, British and American press of the time and the most recent academic studies on Ireland's neutrality.

KEYWORDS: Éamon de Valera; War 1939-1945; United States; Great Britain; Germany.

FILIPPO VERRE, Water conflicts in Western Asia: the Turkish-Syrian regional rivalry over the Euphrates River.

Le relazioni politico-diplomatiche tra Turchia e Siria sono sovente state caratterizzate da tensioni di vario genere. Tra i momenti critici che si sono via via verificati tra questi due Paesi mediorientali vi è un particolare filo conduttore che di rado viene sottoposto ad analisi critica: i conflitti idrici. In questi riguardi, Ankara e Damasco hanno dato vita a decenni di strenue contese al fine di ottenere un vantaggio geopolitico per ciò che concerne l'idro-egemonia. Il campo di battaglia è stato il fiume Eufrate, uno dei corsi d'acqua più iconici dell'Asia occidentale. Pericolose tensioni tra Turchi e Siriani si sono verificate fino al 1998, quando è stato firmato il Protocollo Adana. Da quel momento, i due Stati cosiddetti 'rivieraschi' hanno iniziato una nuova fase nelle loro relazioni estere, in particolare per quanto riguarda la gestione comune delle acque transfrontaliere. Per ce-

Riassunti - Abstracts

mentare questa nuova era di pace e stabilità, entrambi i governi hanno lanciato un progetto congiunto ribattezzato Friendship Dam, un'infrastruttura idrica sul fiume Oronte, al confine tra Turchia e Siria. Tuttavia, la crisi scoppiata nel 2011 e l'ennesima operazione militare portata avanti dall'esercito turco sul suolo siriano nell'ottobre 2019 hanno ostacolato in maniera sensibile il processo di coordinamento politico volto a costruire questo progetto reciprocamente vantaggioso.

PAROLE CHIAVE: Idro-egemonia; Guerre dell'acqua; Medio Oriente; Nazionalismo; Geopolitica.

The political and diplomatic relations between Turkey and Syria have often been characterized by tensions and conflicts. Among the critical moments that have constantly occurred between these two Middle Eastern countries there is a particular common thread that is rarely subjected to critical analysis: water conflicts. In these respects, Ankara and Damascus have given rise to decades of strenuous disputes in order to obtain a geopolitical advantage in terms of hydro-hegemony. The battlefield was the Euphrates River, one of the most iconic waterways in western Asia. Dangerous tensions between Turks and Syrians occurred until 1998, when the Adana Protocol was signed. Since then, the two so-called 'riparian' States have inaugurated a new phase in their foreign relations, particularly concerning the common management of transboundary waters. To cement this new era of peace and stability, both governments have launched a joint project renamed Friendship Dam, a water infrastructure on the Orontes River, located on the border between Turkey and Syria. However, the crisis erupted in 2011 and the umpteenth military operation carried out by the Turkish army on Syrian soil in October 2019 have significantly thwarted the political coordination process aimed at building this mutually beneficial project.

KEY WORDS: Hydro-hegemony; Water wars; Middle East; Nationalism; Geopolitics.

NICOLAS LEWKOWICZ, Una teoría de la historia para el siglo veintiuno.

L'articolo individua tre elementi fondamentali nella costruzione di una teoria della storia per il ventunesimo secolo: 1.- la difesa dello storicismo come strumento ermeneutico per comprendere gli eventi che si manifestano a livello sia domestico che internazionale; 2.- il riconoscimento dei limiti che si frappongono all'espansione dei valori liberali; 3.- il ruolo della tecnologia nel riformulare la concezione ontologica dell'umano. L'autore sostiene che lo storicismo offre un solido fondamento interpretativo per comprendere il mondo moderno, perché permette di identificare la relazione causale che esiste tra il passato e il presente. Egli avanza l'idea che i limiti all'espansione dei valori liberali possano servire da trampolino di lancio per lo stabilimento di un contratto sociale basato sulla riconciliazione tra i bisogni materiali e quelli metafisici dell'individuo. Nello stabilire questo contratto sociale si dovrebbero fissare dei confini all'espandersi dell'influenza della tecnologia sulle vite private della cittadinanza.

PAROLE CHIAVE: Storicismo; Liberalismo; Modernità; Contratto sociale; Tecnologia.

This article suggests that there are three fundamental elements in the construction of a theory of history for the twenty-first century: (1) the defense of historicism as a hermeneutical tool for understanding the events that are taking place at a domestic and international level; (2) the acknowledgement of the limits of the expansion of liberal values and (3) the role of technology in the reformulation of the ontological conception of the human. This article argues that historicism provides a solid interpretative foundation for understanding the modern world, due to its usefulness in identifying the causal relationship between the past and the present. The article also explores the idea that the limits to the expansion of liberal values could be the stepping-stone for the establishment of a social contract based on the reconciliation between the material and metaphysical needs of the individual. The establishment of this social contract should be configured according to the demarcation of boundaries in regards to the influence of technology in the private lives of the citizenry.

KEYWORDS: Historicism; Liberalism; Modernity; Social contract; Technology.

Riassunti - Abstracts

EKATERINA ENTINA – MARK ENTIN, Yesterday, today and tomorrow of the EU in the era of the coronavirus pandemic: a view from Moscow.

Lo stato delle relazioni tra Bruxelles e Mosca si è molto deteriorato negli ultimi anni, anche rispetto al tempo della Guerra fredda, tuttavia molti nella comunità degli esperti russi di europeologia considerano la Russia e l'UE come due metà di Europa che dovrebbero essere insieme, e non abbandonano la prospettiva della fusione dell'integrazione europea e eurasiatica in un unico progetto. Pertanto essi hanno guardato con grande preoccupazione le misure inconsistenti e inadeguate prese dagli Stati membri per fronteggiare la pandemia da coronavirus nelle prime fasi della sua diffusione e ne hanno dato una spiegazione spiacevole per l'UE. Al tempo stesso essi hanno considerato la nuova crisi sistemica che il blocco d'integrazione attraversa come un'opportunità unica che gli si offre di superare le contraddizioni interne, unire le forze e muoversi con decisione verso un'integrazione più profonda, rafforzando l'UE e consolidandola. Le azioni intraprese dall'UE per accumulare importanti risorse finanziarie con le quali ricostruire le strutture e l'economia della regione e transitare verso l'UE di una nuova generazione, così come il profilo che si intravede della strategia economica che l'UE perseguirà inducono gli esperti russi a formulare valutazioni ottimistiche. Anche se, essi notano, la ristrutturazione dell'UE dovrà essere portata avanti da Stati membri in condizioni gravemente peggiorate.

PAROLE CHIAVE: Unione Europea di una nuova generazione; Coronavirus; Integrazione approfondita; Nuove sfide; Fondo di recupero.

According to the Russian expert community, relations between Brussels and Moscow are worse than even during the cold war. However, many of its representatives still consider Russia and the EU to be two halves of Europe, which should be together, and do not give up the prospect of merging European and Eurasian integrations into one project. Therefore, they took with great concern inconsistent and inadequate measures taken by Member States to counteract the COVID-19 coronavirus pandemic in the early stages of its spread and gave them an unpleasant explanation for the EU. At the same time, they regarded the new systemic crisis that the integration bloc faces as a unique opportunity for it to overcome internal contradictions, join forces and decisively move towards deepening integration, strengthening the EU and consolidating it. The EU's actions to accumulate huge financial resources for the economic and structural reconstruction of the region and the transition to the EU of a new generation, as well as the distinguishable outline of the economic strategy that the EU will pursue, they believe, confirm their optimistic assessments. At the same time, they note, that EU restructuring will have to be carried by Member States in seriously worsened conditions.

KEY WORDS: European Union of a new generation; Coronavirus; Deepening of integration; New challenges; Recovery Fund.

EMANUELE PIGNATELLI, *Quo vadis, India?*

Secondo paese al mondo per popolazione, l'India è guidata dal suo forte nazionalismo e dalla sua tradizione diplomatica di equidistanza tra le grandi potenze per aprirsi nuovi spazi tra mondo occidentale, Russia e debordante presenza cinese.

Le tensioni interne con la minoranza musulmana e la lunga lotta con il Pakistan per le reciproche intolleranze religiose e per la partizione del Kashmir hanno condizionato a lungo le sue ambizioni di potenza regionale, ma ora New Delhi appare determinata a mettersi in competizione con Mosca e Pechino per entrare in Asia Centrale e per far valere le proprie potenzialità politiche e militari nei paesi del Mar Cinese Meridionale e quelle commerciali e industriali in Africa e nel Mar Arabico. Nel portare avanti le sue ambizioni, il partito del primo ministro Narendra Modi, il BJP, appare fermamente intenzionato a reagire a ogni intervento cinese lungo la frontiera comune himalayana, considerato come un inaccettabile tentativo di accerchiamento, e a ogni forma di condizionamento economico o politico da parte russa o americana. Quella indiana è una strategia che non prevede *partners* stabili, né avversari perenni, ma che si affida alle proprie capacità di gestire un continuo

Riassunti - Abstracts

e mobile dialogo con le parti in gioco per convincerle dell'importanza dell'appoggio indiano e, soprattutto, per evitare il formarsi di coalizioni che rischiano di marginalizzare o di danneggiare gli obiettivi a lungo termine del paese.

L'attivismo diplomatico non nasconde tuttavia le grandi debolezze economiche e soprattutto sociali del paese che il catastrofico diffondersi dell'epidemia da Covid 19 ha drammaticamente portato alla luce e che colpisce il paese sia con il rallentamento di molte attività produttive, che con il rientro nei territori di origine di migliaia di lavoratori rimasti disoccupati.

PAROLE CHIAVE: Cina; Kashmir; Pakistan; USA; Unione Economica Eurasiatica.

The country with the second highest population in the world, India is driven by its strong nationalism and by the need to maintain its traditional equidistant diplomacy in order to carve itself out a new position, poised between the Western world, Russia and the encroaching Chinese presence. Internal tensions with the Muslim minority and the long struggle with Pakistan over their reciprocal religious intolerances, as well as over the partition of Kashmir, have long influenced India's ambitions for being recognized as a regional power. As for today, New Delhi appears determined to defy Moscow and Beijing also into Central Asia and to fulfill its political and military potential within the countries of the South China Sea, as well as to develop its commercial and industrial potential in Africa and the Arabian Sea.

In pursuing these ambitions, the party of Prime Minister Narendra Modi, the BJP, is reacting to any chinese intervention along the critical, himalayan common border, which it perceives as an attempt by China to encircle India, and is firmly reacting to any form of pressure coming from Russia or United States. It is a strategy that does not allow either for stable partners or for perennial opponents, but rather depends on the ability to maintain a continuous and evolving political dialogue with the parties involved, in order to convince them of the importance of securing Indian support and, above all, to avoid the formation of any coalition which could marginalise or damage the fundamental objectives of the country.

The assertive international policy of the ruling party does not hide anyway the enormous economic and social weaknesses of the country. The catastrophic expansion of the Covid 19 epidemic, which the local health system is unable to combat, affects India not only through the slowdown of productive activities, but also through a mass return of miles of jobless workers from the industrial districts to the the original homelands.

KEY WORDS: China; Kashmir; Pakistan; USA; Eurasiatic Economic Union.

PIETRO CALAMIA, La sovranità nazionale e l'Unione Politica.

L'Autore analizza il dibattito sull'evoluzione dell'integrazione europea in relazione all'emergere delle tendenze sovraniste, si interroga sulle cause del mancato raggiungimento dell'Unione politica, e indica la via da percorrere per progredire realisticamente ma tenacemente verso quello che deve continuare a essere l'obiettivo finale della costruzione europea.

PAROLE CHIAVE: Trattati di Roma; Istituzioni europee; Obiettivo finale della costruzione europea; Dibattito fra Joschka Fischer e Hubert Védrine; Trattati di Maastricht.

The Author analyses the development of the debate on European integration in regard to the emerging trends towards more national sovereignty. He also asks himself why the political Union was not attained, and points out the path to follow in order to advance realistically but tenaciously towards the final objective of the European building.

KEY WORDS: Rome treaties; European Institutions; Ultimate goal of the European construction; Debate between Joschka Fischer and Hubert Védrine; Maastricht treaties.